

Introduzione metodologica*

In questa sezione del testo, dopo aver già chiarito nella precedente Introduzione gli scopi della ricerca e le caratteristiche del gruppo che l'ha condotta, ci si soffermerà in modo specifico sulla metodologia adottata nelle varie fasi dell'indagine, dall'elaborazione del questionario, all'estrazione del campione, fino alla raccolta e all'analisi dei dati.

Il questionario

Il gruppo di ricerca ha ritenuto che l'intervista tramite questionario strutturato fosse lo strumento più opportuno, compatibile con le risorse disponibili e utile a raggiungere le finalità della ricerca. Il questionario è stato costruito a partire dalle rilevanze via via emerse dalla discussione e dall'approfondimento. Tuttavia è stata compiuta anche una rassegna preliminare di lavori analoghi reperiti su Internet, nonché una analisi della (piuttosto scarsa) letteratura scientifica esistente.

Del questionario sono state realizzate diverse redazioni (non meno di una decina), fino a quella definitiva. Prima dell'approntamento definitivo è stata effettuata una prova (test) sul campo con soggetti assai diversi tra loro per età e livello di istruzione. Ciò ha permesso di mettere in luce eventuali difficoltà nell'interpretazione delle domande e tutti quei problemi che avrebbero potuto pregiudicare la validità dei risultati. La durata media della compilazione - ritenuta accettabile - è stata di circa 40 minuti.

Il questionario è stato redatto in modo da essere suscettibile di un duplice uso: come modulo per l'intervista faccia a faccia, oppure come questionario autosomministrato (ogni domanda era accompagnata dalle istruzioni per la risposta). Nella sua redazione definitiva il questionario comprendeva 64 domande,

* A cura di Giuseppe Rinaldi

molte delle quali di tipo multiplo, per un totale di 166 variabili registrate (a queste vanno aggiunte le variabili della scheda compilata dall'intervistatore).

Diverse variabili registrano dati di fatto (soprattutto di carattere anagrafico) e comportamenti, anche se la maggioranza di esse rileva atteggiamenti e valutazioni. Per quanto concerne il tipo di scalatura delle variabili, la maggioranza è di tipo ordinale; sono presenti diverse variabili di tipo Likert, molte dicotomie e numerose categoriali.

Per quanto concerne i contenuti, l'indagine aveva un carattere essenzialmente esplorativo, per cui non si è ritenuto di ridurre e circoscrivere eccessivamente gli argomenti delle varie domande; d'altro canto gli argomenti connessi all'oggetto dell'indagine (l'immagine della città) erano svariati, tanto da correre il rischio della dispersione: è stato realizzato un compromesso che permettesse di affrontare un numero abbastanza ampio di argomenti con sufficiente profondità.

La successione delle domande nel questionario è stata accuratamente studiata allo scopo di sviluppare con l'intervistato un discorso coerente, senza salti di argomentazione; le prime domande hanno una funzione del tutto introduttiva e colloquiale. Le domande riguardanti le informazioni anagrafiche sono state messe in fondo, per ovviare alle eventuali resistenze nella prima fase dell'intervista. È stata posta la massima cura nella soppressione di tutti i termini troppo ricercati, nell'utilizzo di un linguaggio chiaro, semplice, quotidiano.

La somministrazione

Il gruppo di ricerca, in relazione alla disponibilità delle risorse umane, ha ritenuto opportuno adottare un modello flessibile di rilevazione: l'intervistatore poteva procedere all'intervista faccia a faccia oppure consentire l'autosomministrazione:

1. quando l'intervistatore avesse valutato che l'intervistato fosse agevolmente in grado di compilare per conto proprio il questionario, si sarebbe permessa l'autocompilazione (all'intervistato veniva consegnato il questionario e veniva invitato a compilarlo per proprio conto, leggendo le domande e rispondendo; in tal caso l'intervistatore poteva restare a disposizione per eventuali chiarimenti). È stato permesso - a discrezione dell'intervistatore - di lasciare il modulo del questionario (non la busta!) e passare a ritirarlo in un secondo momento;
2. quando si fosse valutato che l'intervistato avrebbe potuto incontrare difficoltà nella compilazione autonoma del questionario, si consigliava agli intervistatori di procedere all'intervista vera e propria (l'intervistatore leggeva a una a una le domande, chiedeva all'intervistato di esprimere la risposta e provvedeva poi a compilare il modulo).

La tutela della privacy e la qualità dei dati raccolti

Il gruppo di ricerca ha affrontato attentamente il problema di come garantire l'anonimato degli intervistati. È stato deciso di adottare una procedura che fornisse all'intervistato il massimo di garanzie sostanziali di anonimato: neanche i componenti del gruppo di ricerca sarebbero dovuti essere in grado di associare l'identità degli intervistati ai questionari compilati e registrati.

Per questo è stata adottata la seguente procedura: anzitutto, al termine dell'intervista (o all'atto della raccolta, in caso di autosomministrazione) il questionario veniva sigillato in una busta, alla presenza dello stesso intervistato. Dopo essersi congedato dall'intervistato, nella stessa giornata in cui era stata realizzata l'intervista, l'intervistatore era invitato a compilare la scheda con la descrizione delle circostanze dell'intervista (priva di qualunque notizia atta a identificare l'intervistato); la scheda sarebbe stata immediatamente unita con un punto metallico alla busta contenente il questionario. La busta sigillata (unita alla scheda compilata dall'intervistatore) e il foglio nominativo dell'intervistato dovevano poi essere unitamente consegnati all'Ufficio di raccolta. Al momento della consegna, l'elenco nominativo dell'intervistato veniva separato dalla busta sigillata e dalla relativa scheda; la busta e la scheda, senza alcuna segnatura, venivano poi collocate insieme agli altri questionari raccolti.

In tal modo si rendeva impossibile, anche a un membro del gruppo di ricerca, collegare i nominativi del campione ai questionari compilati e ai dati che sarebbero stati registrati. Forti di questa certezza, sia gli intervistatori sia il gruppo di ricerca hanno potuto fornire con convinzione le migliori garanzie di anonimato agli intervistati.

Le mancate risposte – data anche la strategia di somministrazione – sono risultate in numero del tutto contenuto. In alcuni casi l'intervistato si è esplicitamente dichiarato non interessato a rispondere; in un caso, a causa della collocazione grafica della domanda nella pagina, si sono avute alcune dimenticanze (è il caso della domanda n. 28). Sono stati pochissimi i tentativi di occultare la propria identità evitando di rispondere alle domande di tipo anagrafico. I questionari ritenuti dall'intervistatore poco attendibili sono risultati ugualmente pochissimi. Veramente poche sono state le risposte sistematiche (*response set*) alle batterie tipo Likert. Va anche tenuto conto del fatto che diverse domande – quando era stato ritenuto opportuno in sede di disegno del questionario – prevedevano anche la comoda modalità di risposta «non so».

Il campionamento

Nella decisione circa l'individuazione delle unità da intervistare hanno pesato considerazioni di vario genere, connesse da un lato al rigore atteso e alla scientificità dei risultati e dall'altro alle risorse necessarie per condurre l'indagine. Si è trattato di trovare un punto di equilibrio considerato accettabile tra il rigore scientifico e i costi.

Poiché la ricerca è nata e si è sviluppata in ambiente non accademico, si ritiene qui ora opportuno esplicitare dettagliatamente, in termini elementari, i problemi che sono stati affrontati e i criteri che sono stati seguiti nelle operazioni di campionamento. Ciò per rendere edotti i lettori non specialisti della complessità dei problemi e delle decisioni che si pongono in una indagine campionaria, ma anche per tentare di andare oltre alle semplicistiche informazioni sul campionamento a cui talora si limitano i sondaggi delle grandi agenzie nazionali.

Ci sono vari tipi di campionamento disponibili: campioni casuali e campioni non casuali. Mentre il campionamento casuale permette di inferire, entro certi limiti, a partire dalle proprietà del campione, le proprietà dell'universo, il campione non casuale non permette di fare altrettanto. Per questo motivo di fondo il gruppo di ricerca ha scelto di utilizzare un tipo di campionamento casuale: si voleva infatti che i risultati della ricerca fossero, in un certo senso, un'immagine il più possibile obiettiva delle caratteristiche della popolazione alessandrina, e si volevano ridurre al minimo le fonti di disturbo che sarebbero potute derivare dall'autoselezione degli intervistati o dalla sovra o sottorappresentazione di determinati gruppi o orientamenti.

Il campionamento casuale prevede che le unità (nel caso nostro, gli intervistati) vengano estratte casualmente attraverso procedimenti rigorosi (ad esempio applicando una tabella di numeri casuali all'elenco della popolazione), oppure estraendo sistematicamente un caso ogni tanti casi (campionamento sistematico). In campo sociologico si utilizzano di solito due tipi di campionamento casuale: il campionamento casuale semplice e il campionamento stratificato proporzionale. Il campionamento stratificato proporzionale rappresenta un affinamento del campionamento casuale semplice e permette - in taluni casi - una qualche economia rispetto all'altro; tuttavia spesso se ne sconsiglia l'uso a causa di una certa complicazione nell'applicazione e a causa degli scarsi miglioramenti che solitamente si ottengono.

Per valutare i costi e i benefici di un campionamento casuale semplice occorre tenere presenti alcuni semplici aspetti della teoria statistica. Ogni campione estratto da una popolazione è caratterizzato da una probabilità (cioè la probabilità di non sbagliare considerando il campione stesso come rappresentativo della popolazione); questa probabilità viene quantificata in percentuale. Normalmente si usano i due livelli di probabilità del 95% oppure del 99%. Indubbiamente se ci si accontenta di un livello di probabilità del 95% il campione necessario sarà più piccolo. In secondo luogo, occorre considerare che ogni stima va soggetta a un margine di errore, il quale può essere più o meno ampio (si tratta della cosiddetta «forchetta» a cui ci hanno abituato le previsioni dei risultati elettorali). Quando attraverso un campione si stimano proporzioni o percentuali in una popolazione - come è il caso del tipo di ricerca di cui ci stiamo occupando - il margine di errore può essere indicato in proporzione o in percentuale. Si potranno così produrre affermazioni di questo tipo: nella popolazione si stima che gli immigrati rappresentino il 12%, con un margine di errore di più o meno il 4%. È chiaro che, per uno stesso livello di probabilità, se si vuole che il margine di errore sia piccolo, occorrerà aumentare la dimensione del campione; se ci

si accontenta di un margine di errore più ampio, la dimensione campione potrà essere minore.

In generale, va considerato anche il fatto che la dimensione del campione necessario non è assolutamente proporzionale alla dimensione della popolazione; oltre un certo numero, si considera infatti che la popolazione sia infinita.

Il gruppo di ricerca, soppesando sia l'esigenza di rigore sia l'entità delle risorse disponibili, ha ritenuto opportuno adottare una strategia di campionamento casuale semplice con una probabilità del 95% e un errore più o meno del 5%. Tuttavia, nel procedimento di estrazione del campione è stata comunque realizzata una stratificazione proporzionale, per ottenere maggiori garanzie di aderenza del campione alla popolazione. Per motivi pratici, il gruppo di ricerca ha anche provveduto a definire le fasce d'età della popolazione che sarebbe stata interessata dall'indagine: si è ritenuto opportuno prendere in considerazione coloro che sono compresi tra i 18 e i 75 anni compiuti.

Vale la pena di spiegare i motivi per cui non sono state scelte alcune soluzioni di campionamento che apparentemente sembrerebbero più comode ed efficaci. Ad esempio, si è scartata l'ipotesi di adottare una modalità di campionamento non casuale che viene utilizzata spesso nelle ricerche di mercato, detta «campione a quota»: si compie una stratificazione sommaria della popolazione, come se si dovesse procedere a un campionamento casuale proporzionale, si forniscono agli intervistatori delle quote di soggetti con determinati requisiti (età, sesso, professione...), permettendo che siano loro stessi a scegliere i singoli individui da intervistare. Per quanto nei fatti molto praticato, questo metodo viene criticato nella letteratura scientifica, perché non permette alcuna stima legittima dei parametri della popolazione. Si tratta quindi di una modalità di campionamento piuttosto economica da utilizzare, forse anche suscettibile di fornire qualche risultato soggettivamente interessante, ma non molto sostenibile in sede scientifica.

Gli istituti di sondaggio oggi usano molto l'intervista telefonica. L'intervista telefonica può essere realizzata con campionamento casuale semplice (sulla popolazione che compare nell'elenco telefonico) oppure con un campionamento a quote. Siccome è poco costosa e veloce, viene utilizzata sempre di più, nelle ricerche di mercato e nei sondaggi politici. L'ipotesi di utilizzare l'intervista telefonica è stata tuttavia scartata dal gruppo di ricerca in quanto essa va soggetta a molte distorsioni (non tutte le famiglie possiedono il telefono, alcuni ormai possiedono solo il telefono cellulare, per il quale non esistono elenchi telefonici, non tutti sono ugualmente raggiungibili, o disponibili, in determinate ore, o in determinati periodi). In sostanza l'intervista telefonica non avrebbe permesso di disporre di un campione rigorosamente casuale della popolazione interessata.

È stata anche presa in considerazione l'ipotesi di utilizzare il cosiddetto campione «di massa». Se l'intento fosse stato solo quello – estremamente lodevole – di smuovere determinate problematiche, sensibilizzare intervistati su talune questioni, dare la parola a chi normalmente non si esprime su determinati problemi, senza alcuna pretesa di estendere i risultati all'universo, si sarebbero potute compiere delle interviste a caso, contattando più individui possibile, attraverso una distribuzione di massa dei questionari, eventualmente anche attra-

verso giornali quotidiani. Inutile dire che, di fatto, non si sarebbe trattato di un campione casuale. È chiaro che in questo caso i risultati avrebbero avuto validità soltanto per coloro che avessero risposto. Se il numero fosse stato elevato, sarebbe valso (moralmente, ma non statisticamente) il peso del numero. Anche questa ipotesi non è parsa degna di essere percorsa.

Definizione effettiva del campione

Il campione è stato estratto dalle liste elettorali del Comune di Alessandria che sono pubbliche e aggiornate costantemente per legge. È stata scartata l'ipotesi di utilizzare direttamente i dati dell'anagrafe della popolazione a causa delle limitazioni introdotte dall'attuale legislazione sulla privacy. L'archivio contenente le liste elettorali è stato gentilmente fornito dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Alessandria, in formato ASCII, e aggiornato al dicembre 2001. L'archivio fornito dal Comune è stato opportunamente elaborato allo scopo di conoscere i parametri fondamentali dell'universo da esplorare. Sono stati presi in considerazione – oltre ai dati fondamentali di nome, cognome e indirizzo – il sesso e l'età (calcolata in base alla data di nascita contenuta nel file anagrafico).

La popolazione alessandrina iscritta alle liste elettorali (avendo dunque compiuto i 18 anni di età) è risultata di 76.832 unità. Tuttavia, dall'ispezione delle liste, è emerso che una piccola parte risultava residente in Paesi stranieri (fatto dovuto alla prossima concessione del voto agli italiani residenti all'estero): dopo aver provveduto a escludere costoro (ovviamente non raggiungibili e non interessanti per gli scopi della ricerca), la popolazione di riferimento è risultata di 75.601 individui. Dopo aver escluso ancora gli ultrasessantacinquenni, è stato definito l'universo della popolazione interessata all'indagine nel numero di 66.079 individui (residenti in Alessandria, aventi diritto di voto, con età compresa tra i 18 e i 75 anni). Su questa popolazione sono stati estratti il campione della ricerca e i campioni sostitutivi.

Con una popolazione di 66.079 unità, volendo disporre di un campione che permettesse di stimare proporzioni nella popolazione con una probabilità del 95% e con un margine di errore di più o meno il 5%, applicando la formula appropriata, si ricava la numerosità del campione casuale semplice che corrisponde a 382 unità.

L'estrazione si sarebbe potuta realizzare in blocco su tutta la popolazione considerata ma, allo scopo di rendere il campione il più possibile rappresentativo della popolazione, è stato adottato un metodo di estrazione stratificato per sesso e per classi di età. Le fasce d'età considerate sono state 11 e sono presentate nella tabella seguente.

Tabola di contingenza. Classi di età e sesso

Classi di età	Femmina	Maschio	Totale
---------------	---------	---------	--------

18-25	2.743	2.828	5.571
26-30	2.724	2.855	5.579
31-35	3.137	3.276	6.413
36-40	3.425	3.456	6.881
41-45	3.232	3.144	6.376
46-50	3.061	3.003	6.064
51-55	3.326	3.065	6.391
56-60	3.045	2.835	5.880
61-65	3.333	2.852	6.185
66-70	3.041	2.497	5.538
71-75	2.999	2.202	5.201
Totale	34.066	32.013	66.079

Poiché l'archivio delle liste elettorali era ordinato secondo alcuni dei campi ivi contenuti (sezione elettorale, sesso e numero di sezione), prima dell'estrazione del campione esso è stato ridistribuito casualmente in base a un campo casuale generato attraverso un'apposita funzione. L'estrazione del campione è avvenuta attraverso l'utilizzo delle funzioni di selezione casuale del programma statistico SPSS (*Statistical Package for the Social Sciences*).

Le sostituzioni

Poiché in indagini di questo tipo è ampiamente prevedibile di non riuscire a intervistare un certo numero di persone del campione per i motivi più vari (cambiamento di residenza, irreperibilità, malattie, rifiuti...), si poneva il problema di adottare una soluzione che introducesse il minimo possibile di distorsione nella procedura di campionamento. In casi simili vengono adottate svariate procedure (nessuna delle quali veramente soddisfacente), tra cui sovracampionare senza poi effettuare alcuna sostituzione, non effettuare sostituzioni (accettando una caduta inevitabile nel numero del campione), estrarre uno o più campioni di riserva in base ai quali effettuare le sostituzioni. Il gruppo di lavoro ha adottato quest'ultima soluzione, per cui, oltre al campione ufficiale, sono stati estratti – con lo stesso identico procedimento – altri tre campioni di riserva all'interno dei quali reperire le sostituzioni che si sarebbero rese necessarie (conservando quindi il più possibile la stratificazione all'interno delle categorie di sesso e classi di età).

Gli intervistatori che per qualche motivo non fossero riusciti – dopo svariati tentativi – a condurre a termine l'intervista si sarebbero dovuti presentare all'Ufficio di coordinamento per chiedere la sostituzione. In questi casi, il personale incaricato aveva ricevuto l'indicazione tassativa di reperire, nel campione di riserva in uso, soggetti che appartenessero allo stesso sesso e alla stessa fascia di età del soggetto da sostituire. Poiché le fasce di età erano piuttosto numerose, in alcuni casi non è stato possibile fornire delle sostituzioni che fossero collocate esattamente nella stessa fascia di età del soggetto sostituito: in tal caso è stato ammesso ricorrere alle contigue fasce di età.

Rispetto al campione originario ($N = 382$), le sostituzioni sono state in totale 155, corrispondente al 40,6% (si tratta di una cifra del tutto allineata con quanto avviene solitamente in indagini di questo tipo).

Dopo aver effettuato la raccolta dei questionari, è stato possibile realizzare un confronto tra la distribuzione in strati (sulla base dei dati anagrafici) del campione effettivamente intervistato e quella risultante dalle risposte degli intervistati. La distribuzione è risultata sempre corretta per quanto concerne il sesso, mentre per quanto concerne le fasce di età si sono rilevati alcuni lievi scostamenti, evidentemente dovuti a più fattori:

- mancata sostituzione di un soggetto con un altro appartenente esattamente alla stessa fascia di età del soggetto sostituito;
- errori materiali commessi da parte degli intervistati nel rispondere alla domanda concernente l'età;
- intenzione da parte degli intervistati di mentire deliberatamente intorno ai propri dati anagrafici (eventualmente nel tentativo superfluo di rendersi non identificabili).

Non è più possibile conoscere quale di questi fattori abbia influito in ciascun caso poiché – come è stato già sottolineato – per mantenere l'anonimato era stato deciso di troncare ogni collegamento tra i dati identificativi dell'intervistato e il questionario compilato.

Reclutamento, formazione degli intervistatori e organizzazione della rilevazione

Dal momento che non si sapeva come avrebbe risposto la popolazione alessandrina alle sollecitazioni degli intervistatori, sono state messe in atto tutte le possibili misure per diminuire le reazioni di rifiuto.

Ciascun intervistato avrebbe ricevuto anticipatamente una lettera dall'Associazione Cultura & Sviluppo con la quale si spiegavano le motivazioni fondamentali della ricerca, venivano messi in evidenza gli enti patrocinatori dell'iniziativa e si preannunciava che presto un intervistatore avrebbe preso i contatti per l'intervista.

Nell'approccio si sono curati tutti quei particolari che avrebbero conferito alla figura dell'intervistatore un aspetto professionale. È stato curato in maniera particolare il primo approccio degli intervistatori: essi sono stati muniti di tesserino di riconoscimento e di una lettera di credenziali. L'intervistatore aveva inoltre il compito di rassicurare esplicitamente l'intervistato circa l'anonimato delle risposte fornite, spiegando in dettaglio i procedimenti che sarebbero stati seguiti per garantirla. Si è cercato di assegnare a ciascun intervistatore – sulla base delle informazioni anagrafiche – gruppi di intervistati che fossero per qualche motivo più affini (per sesso, per età, per zona di residenza...), facilitando così l'approccio e la conduzione a buon fine dell'intervista.

Gli intervistatori (in numero di una cinquantina circa) sono stati reclutati nell'ambiente dell'Associazione Cultura & Sviluppo, ambiente in cui è diffuso il volontariato di tipo culturale. Si trattava in gran parte di intervistatori non professionisti, con caratteristiche assai diverse per età, professione ed esperienze; il livello di istruzione degli intervistatori è medio - alto. Gli intervistatori hanno operato a titolo volontario; solo due degli intervistatori che avevano dato la loro adesione all'iniziativa non sono riusciti (per motivi accidentali) a portare a termine il loro compito.

Gli intervistatori hanno partecipato a diverse iniziative di motivazione e formazione:

- alla riunione di reclutamento (nella quale è stato loro spiegato il disegno della ricerca e nella quale hanno sottoscritto una formale adesione all'iniziativa);
- alla riunione di formazione (nella quale sono stati ampiamente spiegati loro le finalità del lavoro e i dettagli tecnici, e durante la quale sono stati distribuiti i materiali necessari per l'espletamento delle interviste).

Gli intervistatori sono stati inoltre seguiti sul campo assiduamente dall'Ufficio di coordinamento, composto da personale esperto; l'Ufficio di coordinamento ha assicurato una presenza giornaliera per tutta la durata della rilevazione.

Allo scopo di facilitare il lavoro di rilevazione, le interviste sono state raggruppate per zona e, all'interno della zona, per caratteristiche anagrafiche (sesso ed età); in tal modo l'Ufficio di coordinamento ha potuto attribuire a ciascun intervistatore il pacchetto di interviste ritenuto più appropriato.

Ogni intervistatore ha ricevuto una cartellina con tutti i materiali necessari per condurre a termine le interviste. È stato raccomandato agli intervistatori di evitare qualsiasi divulgazione dei materiali.

I materiali erano quelli di seguito elencati:

- La sintesi del progetto di ricerca a uso esclusivo dell'intervistatore, per conoscere a fondo le finalità, le metodologie, i contenuti della ricerca, e per essere in grado di fornire agli intervistati dei supplementi di informazione o tutti i chiarimenti necessari.
- Una copia del fascicolo *Istruzioni per gli intervistatori* e del *Manuale esplicativo* per ciascuna domanda.
- Un cartellino di riconoscimento. Ciascun intervistatore è stato munito di un cartellino di riconoscimento (realizzato a cura di ACSAL) che avrebbe dovuto essere mostrato all'intervistato (unitamente alla lettera di credenziali) per rassicurarlo circa l'identità di chi si presentava alla sua porta.
- Lettera di credenziali (dell'intervistatore). Ciascun intervistatore è stato fornito anche di una lettera nominativa di credenziali, a cura di ACSAL, da mostrare all'intervistato in modo da rassicurarlo ulteriormente intorno all'identità dell'intervistatore stesso.
- Una copia della lettera già inviata da ACSAL a tutti gli individui che compongono il campione. La lettera avrebbe potuto essere utile nel caso in

cui l'intervistato non l'avesse ricevuta, oppure nel caso in cui l'avesse smarrita e/o non l'avesse letta; oppure nel caso in cui si trattasse di una sostituzione (i tempi della rilevazione non permettevano di inviare le lettere ai soggetti del campione sostitutivo).

- I moduli del questionario e le relative buste in relazione al numero di interviste da effettuare.
- Una copia in più del questionario (espressamente contrassegnata per questo scopo) che avrebbe potuto essere utile nel corso dell'intervista (ad esempio, per seguire in modo discreto il lavoro dell'intervistato in caso di autocompilazione in presenza).
- Gli intervistatori hanno ricevuto anche - per ogni questionario - una scheda di intervista che doveva essere compilata (a cura dell'intervistatore) e consegnata insieme alla busta chiusa dell'intervista.
- Con i questionari sono stati anche forniti un certo numero di fogli di «istruzioni per la compilazione» del questionario stesso. Si tratta di una pagina che riassume le principali avvertenze per la compilazione del questionario: questa pagina doveva essere fornita all'intervistato - insieme al modulo del questionario - solo quando si fosse decisa l'autosomministrazione in tempi differiti, da parte dell'intervistato per proprio conto.
- Schede nominative degli intervistati da contattare, con tutte le notizie ritenute utili ricavate dalle liste elettorali.
- Si consigliava inoltre gli intervistatori di munirsi di penne biro, graffette, stradario della città ed elenco telefonico.

La raccolta dei dati è avvenuta nel mese di aprile 2002. Nel periodo della raccolta dei dati la campagna elettorale¹ non era ancora palesemente iniziata, per cui non si sono registrate interferenze significative. Secondo i rapporti degli intervistatori non è mai accaduto loro di essere scambiati per propagandisti elettorali di qualche partito in lizza o di qualche candidato (ciò è accaduto anche grazie alle precauzioni prese per spiegare attraverso la lettera di presentazione chi fossero i promotori, gli enti patrocinatori e quali fossero gli intenti dell'indagine). Durante il periodo della rilevazione non sono stati rilevati in città episodi particolari tali da modificare le opinioni degli intervistati rispetto agli argomenti oggetto dell'indagine.

Trattamento dei dati raccolti

Le operazioni di trattamento preliminare dei questionari raccolti sono state realizzate dallo stesso gruppo di ricerca. Le buste dei questionari raccolti sono state aperte, è stata materialmente collegata la scheda compilata dall'intervistatore al relativo questionario; i questionari compilati sono stati accuratamente esaminati allo scopo di individuare eventuali possibili anomalie che avrebbero potuto co-

¹ Il riferimento è alle elezioni amministrative svoltesi in diversi comuni italiani, tra i quali Alessandria, il 25 maggio 2002.

stituire fonte di difficoltà nella successiva operazione di codifica. Si è proceduto alla numerazione dei questionari e alla redazione delle istruzioni specifiche per la codifica delle varie domande. È stato anche approntato il relativo foglio elettronico. Diversi gruppi di registrazione hanno lavorato contemporaneamente con criteri unitari monitorati da una costante attività di supervisione; le difficoltà di codifica eventualmente sopravvenute venivano accantonate e trattate poi con criteri unitari in un momento successivo.

L'elaborazione statistica vera e propria è avvenuta con il programma SPSS, con cui è stato approntato l'archivio (*system file*) comprendente i dati e il dizionario delle variabili. Le prime elaborazioni hanno avuto lo scopo di provvedere alla correzione degli eventuali errori di registrazione (codici fuori *range* e *overflow*) e al controllo di congruenza delle risposte (ove possibile). Ottenuta la versione pulita e definitiva delle frequenze di risposta si è dato inizio all'analisi e all'interpretazione dei risultati.

Codifica delle domande aperte

Nel questionario erano contenute tre domande aperte (concernenti i tre provvedimenti più urgenti che – secondo l'intervistato – l'amministrazione avrebbe dovuto prendere prioritariamente). In una prima fase, le risposte sono state trascritte integralmente nella matrice dati. La codifica è avvenuta attraverso un programma di *data base* appositamente predisposto, in grado di permettere l'attribuzione di ciascuna risposta a una specifica categoria; il programma permetteva di introdurre o sopprimere categorie e di modificare le attribuzioni effettuate. Sono state prodotte due codifiche, una più sintetica comprendente un numero ridotto di modalità e un'altra – più analitica – comprendente un numero maggiore di modalità. Indubbiamente, trattandosi di domande a risposta aperta, si è verificata una notevole dispersione nelle risposte, per cui in corso di elaborazione, è stata principalmente utilizzata la codifica più sintetica.

Analisi dei dati e redazione del rapporto di ricerca

Per l'analisi e l'interpretazione dei risultati sono stati costituiti diversi piccoli gruppi di lavoro, ciascuno dei quali ha provveduto ad analizzare una parte delle domande del questionario. Tutti i gruppi hanno potuto usufruire di un servizio di elaborazione dati che, su richiesta, forniva le analisi statistiche; questo lavoro è stato enormemente facilitato dall'uso di Internet. I gruppi hanno anche potuto usufruire della consulenza di alcuni esperti. Il lavoro dei gruppi è stato accompagnato da sedute comuni di formazione (analisi dei dati) di coordinamento, di analisi critica e di definizione di criteri redazionali. I gruppi hanno scontato alcune difficoltà dovute alla eterogeneità della loro composizione; tuttavia si è registrato spesso uno scambio proficuo di competenze e si è senz'altro realizzata una crescita comune.

Prima ancora della redazione del rapporto finale sono state realizzate alcune iniziative di comunicazione, tra cui una serata di presentazione al pubblico dei primissimi risultati dell'indagine e una serie di interventi sul giornale locale più diffuso, curati dagli stessi membri dei gruppi, attraverso il quale si presentavano alcuni risultati parziali che venivano sottoposti alla pubblica discussione.